

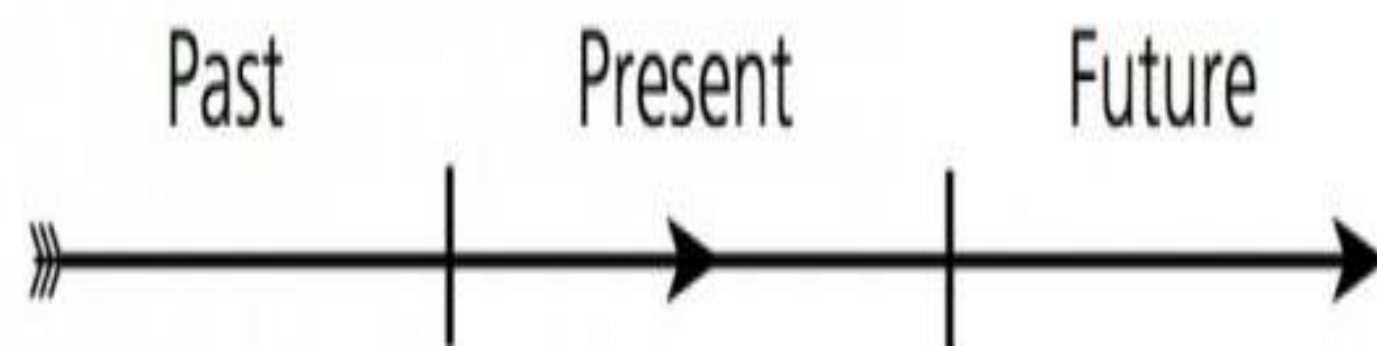


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2024/2025

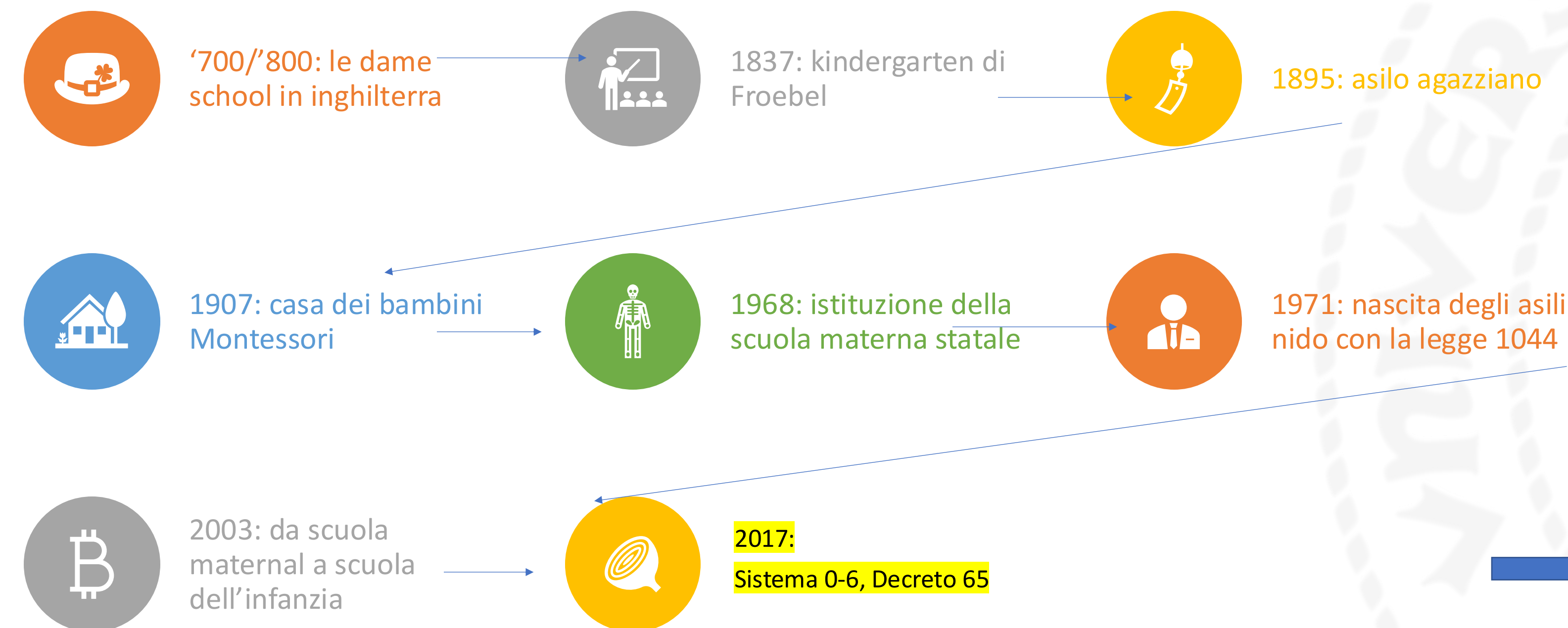
Nona lezione 3 dicembre 2024

Elisabetta Madriz

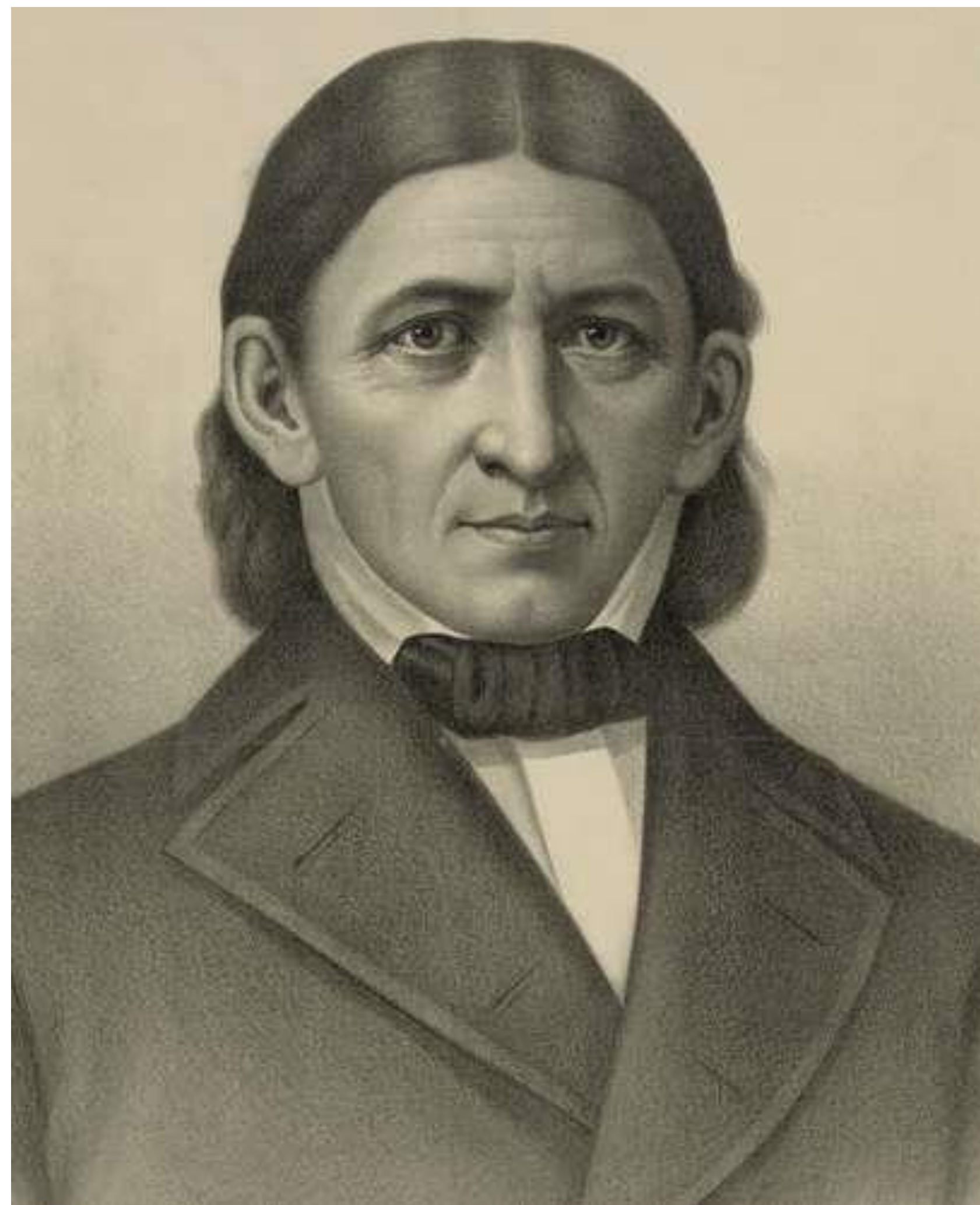


La linea del tempo della scuola dell'infanzia e del nido di infanzia

Pestalozzi



2021: Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia



VIII.7 Il gioco al centro: criticità e opportunità per una prospettiva educativa 0-6

Donatella Savio
Università di Pavia

Introduzione

L'istituzione sul piano normativo del *Sistema integrato di istruzione e educazione dalla nascita fino ai sei anni* (legge 107/2015, D.Lgs. 65/2017) rappresenta per il nostro Paese un passaggio epocale rispetto all'educazione 0-6, finora declinata in due realtà distinte per storia, ente gestore, documenti di orientamento: da una parte il nido e l'insieme dei servizi rivolti ai bambini da 0 a 3 anni, con gestione e Linee guida territoriali, dall'altra la scuola dell'infanzia per i bambini dai 3 ai 6 anni, prevalentemente statale e con Indicazioni di indirizzo a carattere nazionale. Pur ricordando che a partire dagli anni '80 in certe realtà regionali il tema della continuità e della coerenza pedagogica tra nido e scuola dell'infanzia è stato affrontato dando vita a esperienze significative (cfr. Lazzari, 2016, pp. 16-17), va detto che la separazione tra questi due contesti ha spesso determinato la costruzione di

PUOI ANCHE AVERE TRE LAUREE
E LAVORARE ALLA NASA



MA SE UN BAMBINO TI OFFRE
UNA TAZZA DI CAFFE' FINTO,
TU BEVI

BESTI.IT



Rosa Agazzi (1866-1951)



Carolina Agazzi (1870-1945)

Originale modello educativo fondato su una innovativa concezione dell'infanzia:

- ☐ attenzione ad un bambino reale
- ☐ non più da disciplinare
- ☐ ma da rispettare e da scoprire

LA VITA E LA FORMAZIONE DELLE SORELLE AGAZZI

- ROSA (1866 – 1951) E CAROLINA (1870 – 1945) NASCONO A VOLONGO, IN PROVINCIA DI CREMONA.
- FREQUENTANO LA SCUOLA ELEMENTARE DI VOLONGO (SI RICORDANO METODI MNEMONICI E NOIOSI E CASTIGHI CORPORALI)
- DOPO LA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO, ROSA E CAROLINA FREQUENTANO LA SCUOLA NORMALE DI BRESCIA
- OTTENUTO IL DIPLOMA, NEL 1889 LAVORANO A NAVE: CAROLINA IN UN ASILO INFANTILE E ROSA IN UNA SCUOLA ELEMENTARE
- NEL 1891, STIMOLATE DA PIETRO PASQUALI, FREQUENTANO IL CORSO FROEBELIANO
- NEL 1892, SI TRASFERISCONO A BRESCIA E NEL 1895 A MOMPIANO NELL'ASILO INFANTILE LOCALE PRENDE VITA IL "METODO AGAZZI"

PIETRO PASQUALI

- CONOSCIUTO IN ITALIA COME RIFORMATORE DEL FROEBELISMO; SOSTIENE:
 - IL PRINCIPIO DEL GIOCO-LAVORO
 - IL PRINCIPIO DELLA LIBERTÀ
- PROPONE UNA CONCEZIONE DELL'EDUCAZIONE CHE INTENDE SUPERARE LO SCOLASTICISMO E VALORIZZARE L'ESPERIENZA, LA CONCRETEZZA
- CONSIDERA IL FINE DELL'EDUCAZIONE LA REDENZIONE SOCIALE: ATTENZIONE ALLE CONDIZIONI DELL'INFANZIA E DELLE CLASSI LAVORATRICI
- SI DISTINGUE PER LA FORMAZIONE AGLI ADULTI: INSEGNANTI E GENITORI

CONTESTO STORICO CULTURALE

- DALLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: INNOVAZIONI IN AMBITO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE E EDUCATIVO-SCOLASTICO
- ESIGENZA DI APRIRE SCUOLE E ASILI INFANTILI
- LEGGE CASATI (1859) AFFIDA LA GESTIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI AI COMUNI; LA GESTIONE DEGLI ASILI È AFFIDATA AI COMUNI O AD ENTI PRIVATI E ECCLESIASTICI.
- 1886: LEGGE CHE STABILISCE A NOVE ANNI IL LIMITE PER IL LAVORO MINORILE

GLI ASILI

- ASILI APORTIANI (1831): MEDIAZIONE TRA FINALITÀ ASSISTENZIALI E FINALITÀ EDUCATIVE E SCOLASTICHE
- GIARDINI D'INFANZIA (1871): METODO FONDATAO TEORICAMENTE E ATTENTO ALLE ESIGENZE DEI BAMBINI

IL METODO PASQUALI-AGAZZI (LE FONTI)

PRINCIPALE RIFERIMENTO: FRIEDRICH FROEBEL (1782-1852)

«Non si distrugga ma si modifichi il metodo froebeliano»

R. Agazzi, Guida per le educatrici dell'infanzia, La Scuola, Brescia 1961, pp. 116–119

- PRINCIPIO DEL GIOCO-LAVORO E DELLA LIBERTA
- ESERCIZI DI SOCIEVOLEZZA
- SCELTA DEGLI ESERCIZI E DEI DONI PIÙ ADATTI, PIÙ UTILI

«I DONI DI FROEBEL HANNO SIGNIFICATO E VALORE SOLO QUANDO SI DIA AI FANCIULLI AMPIA FACOLTÀ DI CREARE, DI PARLARE, DI CONFRONTARE, DI MUOVERSI... UN'EDUCAZIONE ANTERIORE ALLA PRESENTAZIONE E AL POSSESSO DEL DONO»

R. AGAZZI, ORDINAMENTO PEDAGOGICO DEI GIARDINI D'INFANZIA, CIT., PP. 9-15.

IL CONGRESSO DI TORINO (1898)
INTERVENTO DI ROSA AGAZZI: NE «L'ORDINAMENTO
PEDAGOGICO DEI GIARDINI D'INFANZIA», PRESENTA LE
LINEE GUIDA DEL PENSIERO E DEL METODO AGAZZIANI.

Riformare non significa sempre
demolire, ma riordinare, sostituire,
modificare, considerando che
un'istituzione che si mantiene
stazionaria ne' suoi principi e ne' suoi
mezzi, finisce col cadere travolta
dalla marcia ascendente del
progresso

R. Agazzi, Ordinamento pedagogico dei Giardini d'infanzia, Paravia, Torino 1898, p. 3.

CONCEZIONE DEL BAMBINO E DELL'EDUCATRICE

«Il bambino è un
germe vitale che
aspira al suo
intero sviluppo»

R. Agazzi, *Guida per le
educatrici dell'infanzia*, cit...



L'educatrice non ha un ruolo secondario:

- deve prestare attenzione a non pensare e muoversi al posto dell'alunno;
- deve osservare e fare leva sulle forze naturali del bambino.

CARATTERISTICHE DI UNA BUONA EDUCATRICE

PREPARAZIONE SPIRITUALE E PREPARAZIONE CULTURALE («SONO IO NATA PER EDUCARE?»)

QUINDI:

- VOCAZIONE, IMPEGNO, ENTUSIASMO, EQUILIBRIO INTERIORE (DIMENSIONE ETICA)
- CONOSCENZA DEL BAMBINO
- CAPACITÀ DI ADATTARE IL PROPRIO INTERVENTO SULLA BASE DELLE ESIGENZE DEL BAMBINO E DELLA SITUAZIONE
- GRANDE CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE

RESTITUISCE DIGNITÀ AL RUOLO DELL'EDUCAZIONE DELL'ASILO INFANTILE



L'EDUCATRICE

L'EDUCATRICE NON DEVE MAI PERDERE DI VISTA L'EDUCAZIONE DI TUTTO IL BAMBINO, SI DEVE PREOCCUPARE DI FARLO CRESCERE **SANO, BUONO, RIFLESSIVO, OPEROSO, CIVILE, UTILE A SÉ E AGLI ALTRI.**

L'EDUCATRICE DEVE RICHIAMARE IL RUOLO DELLA MADRE. IL BAMBINO DEVE STARE NELL'ISTITUTO COME IN UNA FAMIGLIA, I PICCOLI SONO LASCIATI LIBERI DI VIVERE, DI BERE QUANDO HANNO SETE, DI LAVARSI QUANDO OCCORRE, DI ANDARE IN GIARDINO A GUARDARE LA PROPRIA AIUOLA....

IL GIOCO E IL PRINCIPIO DELL'ORDINE: LIBERTÀ E DISCIPLINA

- UNICA FORMA DELL'ATTIVITÀ DEL BAMBINO, MANIFESTAZIONE DELLA SUA SPONTANEITÀ
- PER IL BAMBINO, OGNI ATTIVITÀ DEVE RAPPRESENTARE UN GIOCO
- L'EDUCATRICE DEVE OFFRIRE OCCASIONI DI GIOCO E GIUSTI MEZZI
- HA UNA PRECISA FINALITÀ EDUCATIVA: MOMENTO IN CUI IL BAMBINO SVILUPPA LA RAZIONALITÀ E SI ABITUA ALL'OBBEDIENZA
- GIOCO E ORDINE: NEL GIOCO, L'ORDINE È CONCORSO DELLE FORZE INDIVIDUALI PER UNA VITA COMUNE SANA E ARMONIOSA.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

- 1) LA SCUOLA MATERNA È ***AMBIENTE NATURALE*** PER IL BAMBINO, DOVE ESPRIME LA SUA VOLONTÀ DI INIZIATIVA E LE SUE ESIGENZE
- 2) IL MODELLO EDUCATIVO È LIBERO DA SCHEMATISMI (NO SCOLASTICISMO)
- 3) NO AD UN RAPPORTO ESCLUSIVO TRA EDUCATRICE E EDUCANDO
- 4) PER LO SVILUPPO DEL BAMBINO SUL PIANO MOTORIO E SPIRITUALE, L'EDUCATRICE DEVE PORRE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, MEDIANTE:
 - LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI;
 - LA CREAZIONE DI SPAZI IN CUI IL BAMBINO POSSA ESPRIMERE LA SUA VOLONTÀ DI INIZIATIVA



RIPORRE LA BIANCHERIA, MOMPIANO 1902



«È strano che nell'odierno risveglio pro- infanzia, non sorga una voce autorevole per chiamare a raccolta progettisti e architetti col proposito di esortarli a lasciarsi guidare, prima che dalla loro fantasia, ***da chi vive nell'infanzia e ne conosce i bisogni***»



Esercizio di allacciatura della bavaglia,
Mompiano 1902

MATERIALE PER GLI ESERCIZI DI VITA PRATICA:

A) OGGETTI DI CORREDO INDIVIDUALE (**CONTRASSEGNA**TI) E COLLETTIVO: CESTI, CASSETTINE, CASSAPANCHE, CALZE DI LANA, SCARPE PER LA SCUOLA, ASCIUGAMANI, SPAZZOLE
(SISTEMA DEI BAMBINI “TUTORI” E “DISTRIBUTORI”)

B) IL SISTEMA DEI **CONTRASSEGNI**

- NECESSARIO PERCHÈ IL BAMBINO INTERIORIZZI IL PRINCIPIO DELL'ORDINE
- UTILE PER ARRICCHIRE LA PERCEZIONE E LA NOMENCLATURA

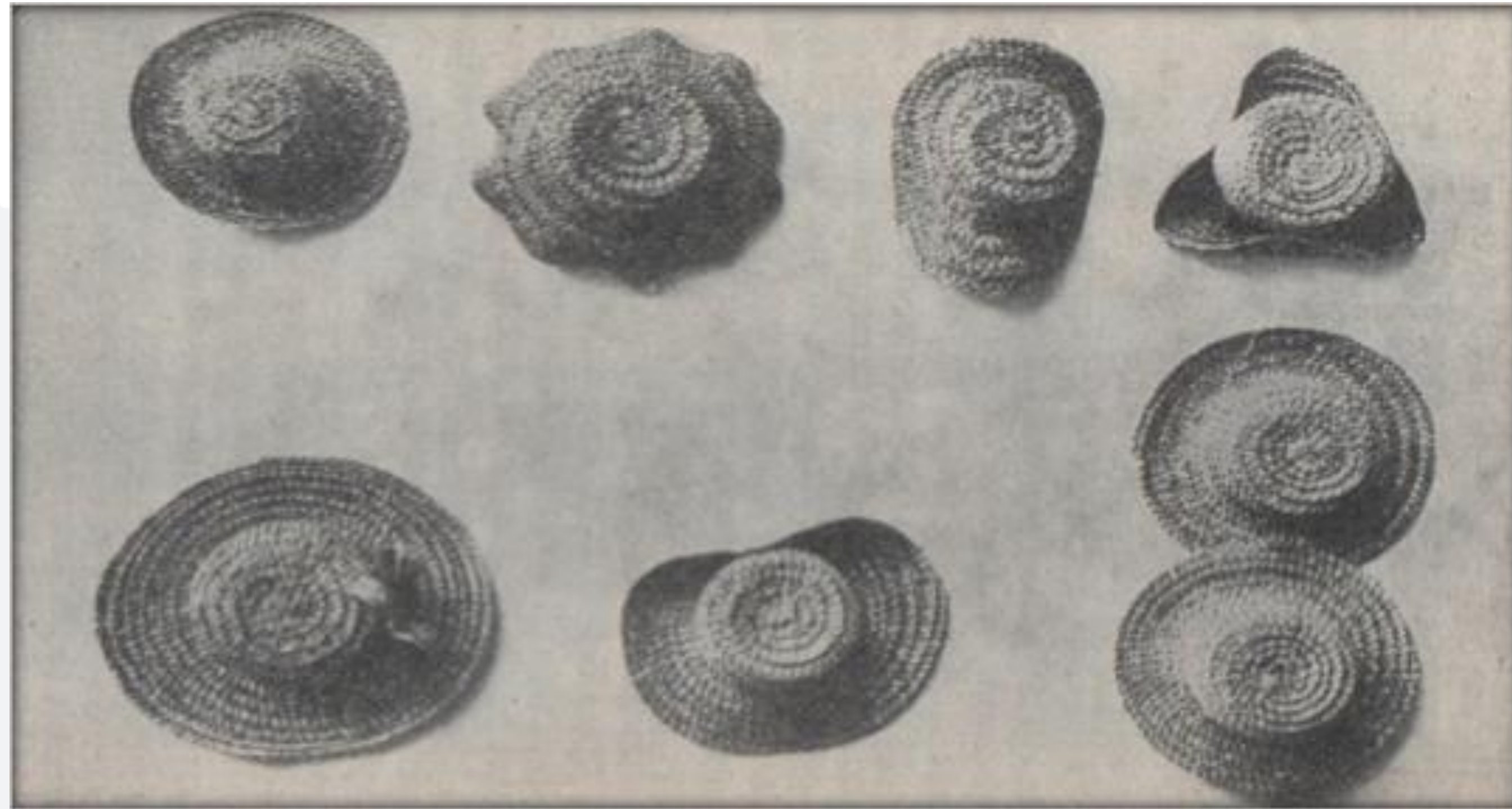
C) MATERIALE PER I GIOCHI ALL'APERTO: CARRIOLE, BIRILLI, CERCHI, PALLA...



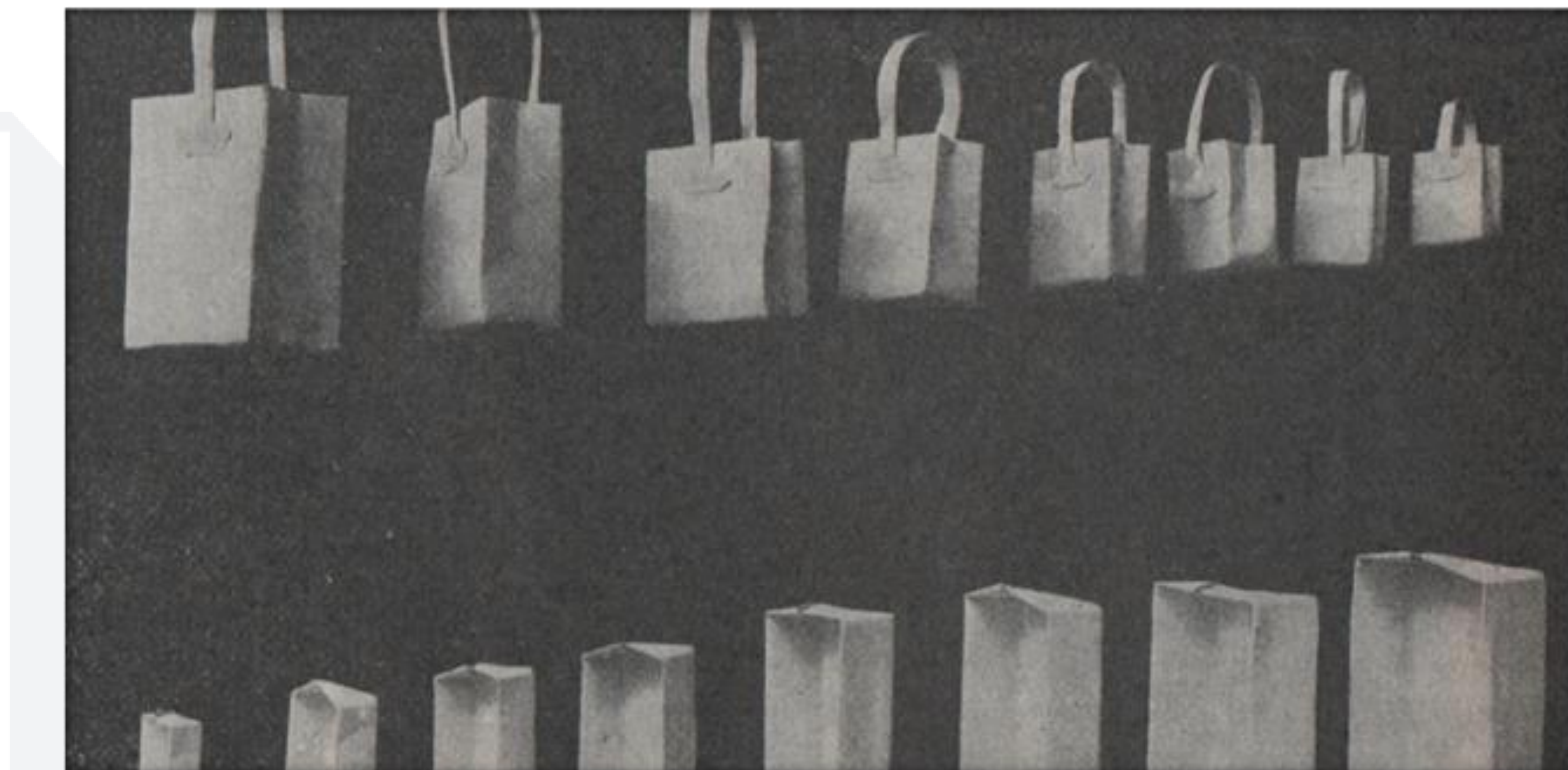
IL MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE

- ROSA AGAZZI, UN GIORNO, SCOPRÌ CHE NELLA TASCA DEL GREMBIULE DI UN BAMBINO C'ERA UN COCCIO DI UNA SCODELLA ORLATO DI ORO. **QUANDO FECE PER BUTTARLO DALLA FINESTRA, IL BAMBINO SI MISE A PIANGERE E L'AGAZZI, ALLORA, GLIELO RESTITUÌ.** NACQUE COSÌ L'IDEA DI UNA RACCOLTA DI PICCOLI OGGETTI CHE OGNI BAMBINO HA NELLA SUA TASCA (SCATOLETTE, BOTTONI, SEMI, TUBETTI, FILI, BOCCETTE, TAPPI, TESSUTI, CARTA, PALLINE, VASETTI ECC).
- FU QUESTA L'ORIGINE DEL **"MUSEO DEI POVERI O DELLE CIANFRUSAGLIE"**. COSTRUIRONO COSÌ UN ARMADIETTO NEL QUALE QUESTI OGGETTI VENIVANO RACCOLTI E CONSERVATI. QUANDO QUESTI DIVENTARONO PIÙ NUMEROSI, VENNERO DISTRIBUITI IN DIVERSI CASSETTI SECONDO IL MATERIALE, IL COLORE, LA FORMA, LA FUNZIONE ECC. I BAMBINI FURONO COSÌ PORTATI AD UNA PRIMA CLASSIFICAZIONE ED A UNA ELEMENTARE LOGICA. INFATTI ANCHE LE PICCOLE COSE POTEVANO DIVENTARE MATERIALE DIDATTICO. LE AGAZZI PREFERIVANO USARE UN MATERIALE DI USO COMUNE CHE POTEVA CAPITARE OGNI GIORNO NELLE MANI DI UN BAMBINO PIUTTOSTO DI UN MATERIALE TROPPO FORMALE (FROEBEL).

CIANFRUSAGLIE: IDENTITÀ DI MATERIA, VARIETÀ DI FORMA (MOMPIANO, 1902)



CIANFRUSAGLIE: GRADAZIONE DELLA GRANDEZZA (ESERCIZIO AUTOCORRETTIVO)



MARIA MONTESSORI

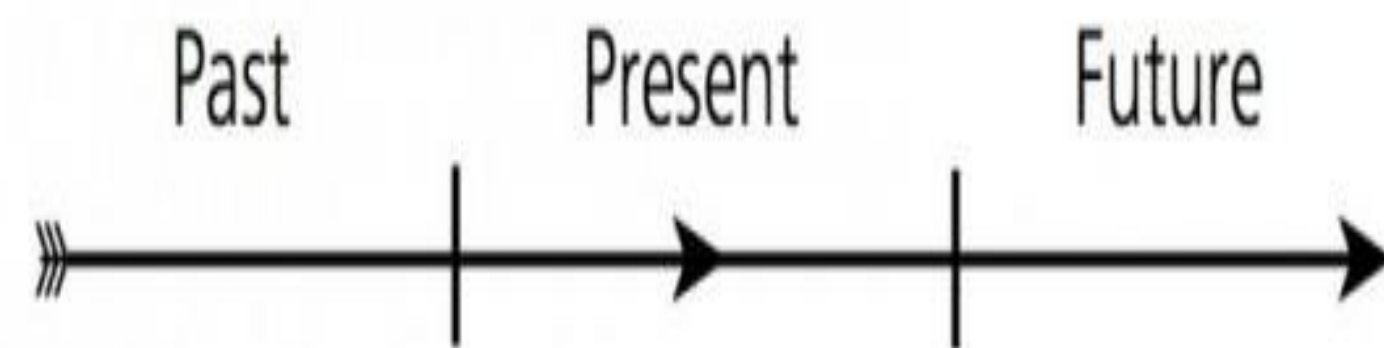
“UNA VITA PER I BAMBINI”

SE V'È PER L'UMANITÀ UNA
SPERANZA DI SALVEZZA E
DI AIUTO, QUESTO AIUTO NON
POTRÀ VENIRE CHE DAL BAMBINO,
PERCHÉ IN LUI SI COSTITUISCE
L'UOMO



VIDEO

- [HTTPS://WWW.RAIPLAY.IT/VIDEO/2022/01/ITALIANI-MARIA-MONTESSORI-PRIMA-TV-PER-57F31D9D-424E-429E-9C89-011FA40226A4.HTML](https://www.raipplay.it/video/2022/01/italiani-maria-montessori-prima-tv-per-57f31d9d-424e-429e-9c89-011fa40226a4.html)

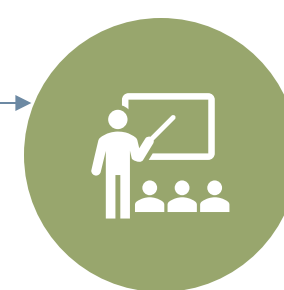


LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA

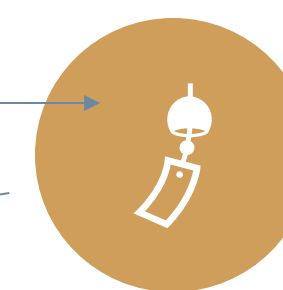
Pestalozzi



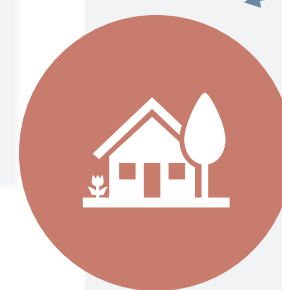
'700/'800: le dame
school in inghilterra



1837: kindergarten di
Froebel



1895: asilo agazziano



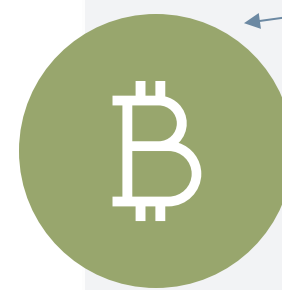
1907: casa dei
bambini Montessori



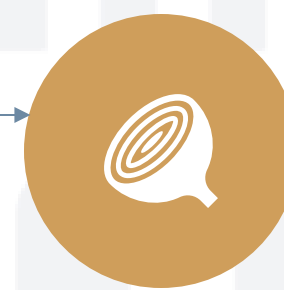
1968: istituita la
scuola materna statale



1971: nascita degli
asili nido con la legge
1044



2003: da scuola
maternal a scuola
dell'infanzia



2017:
Sistema 0-6, Decreto 65



2021: Orientamenti
nazionali per i servizi
educativi per l'infanzia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

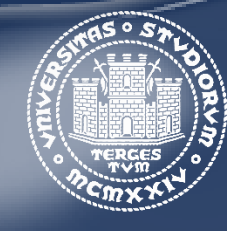
NEGLI ANNI DELL'UNIVERSITÀ
SEGUÌ LEZIONI DI CLINICA
PSICHIATRICA CON IL PROFESSOR
CLODOMIRO BONFIGLI, IL QUALE
TENNE PURE UN CORSO SUL
RAPPORTO TRA EDUCAZIONE
INFANTILE E PAZZIA, RICERCANDO
TRA I FATTORI SOCIALI DELLA
FOLLIA LA GENESI DELLE LACUNE
FORMATIVE, CHE POI AVREBBERO
INFLUITO SULLO SVILUPPO DEL
CARATTERE E SULLA
COSTRUZIONE DEL SENSO
MORALE. SEGUÌ QUINDI CLINICA
PEDIATRICA CON IL PROFESSOR
LUIGI CONCETTI. MONTESSORI SI
LAURÈÒ INFINE IL 10 LUGLIO
1896 E COM'È ORMAI PARERE
CONCORDE FU UNA DELLE PRIME
DONNE A LAUREARSI IN
MEDICINA E CHIRURGIA.





Intorno al 1900 cominciò un lavoro di ricerca presso il manicomio romano di S. Maria della Pietà dove, tra gli adulti malati di mente, si trovavano bambini con difficoltà o con turbe del comportamento. Erano rinchiusi e trattati alla pari degli altri, in stato di grave abbandono affettivo. Generosa ed energica, Montessori decise di dedicarsi al loro recupero e ottenne, con l'aiuto di materiali adatti, risultati inaspettati. Con calore si battè per i loro diritti nei congressi di quegli anni e al tempo stesso cominciò a studiare i bambini normali.

Nel dicembre 1904 fu istituito per legge il “Corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali” detto “Scuola pedagogica”, di cui era relatore il professor Credaro e che fu costruita sul modello del Museo di istruzione ed educazione fondato da Antonio Labriola. Nella "Scuola pedagogica" oltre a Credaro insegnavano Sergi, De Sanctis e Montessori, la quale dopo aver conseguito la libera docenza universitaria in Antropologia, scrisse le «Lezioni di antropologia pedagogica». In questo scritto colpisce il richiamo di Montessori alla soggettività del bambino per valorizzarne la specificità e l'evoluzione. Così, meglio si conoscono la personalità e le esigenze del fanciullo che non è un uomo in miniatura ma un individuo con una sua personalità e specificità e come si trasforma il suo corpo così si trasforma la personalità psichica, la mente dell'individuo.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Il 6 gennaio 1907 aprì nel poverissimo quartiere di S. Lorenzo la prima **Casa dei Bambini** per i piccoli da 3 a 6 anni. Il quartiere era cominciato a nascere tra il 1884 e il 1888, all'epoca dell'imponente incremento edilizio, ma poi i finanziamenti vennero meno e scoppiò l'inevitabile crisi che portò all'incompleta costruzione della zona. Nel suo Discorso inaugurale per l'apertura della Casa dei Bambini Montessori definisce San Lorenzo celebre, intanto perché il 7 aprile 1907 venne inaugurata la Casa dei bambini, di cui fu la studiosa ad assumere la direzione, potendo così sperimentare con i bambini normali il metodo educativo applicato ai bambini anormali. **L'istituzione della Casa dei Bambini consentì quindi di favorire un'educazione ispirata ai principi razionali della pedagogia scientifica, che si fondava sullo studio antropologico dell'allievo da educare e che doveva infatti cercare di migliorare le nuove generazioni tenendo conto tanto del singolo individuo quanto dell'ambiente sociale e familiare.**

